

UNA PROTESTA CONTRO I VOTI NEGATIVI

Gli universitari occupano l'istituto di matematica

La protesta degli universitari, che pareva sopita dopo le agitazioni dello scorso mese, è improvvisamente ripresa durante l'assemblea generale degli studenti tenutasi ieri mattina in aula magna. Nel corso della riunione è stata decisa l'occupazione dell'istituto di meccanica in un'atmosfera molto accesa.

Dopo una mozione di solidarietà con i resistenti greci e la richiesta di assegnare il presalario a tutti gli studenti compresi nella categoria B (esente dalla complementare), il discorso si è spostato sugli esami di analisi matematica fatti dal professor Dolcher, il quale avrebbe registrato sul verbale tre voti negativi, malgrado le assicurazioni in merito date dal senato accademico. E' stata perciò presentata una mozione per l'immediata occupazione dell'istituto di matematica.

Il problema è stato dibattuto molto vivacemente e nel corso degli interventi c'è stato qualche incidente; infine la mozione è stata approvata, sia pure con un buon numero di voti contrari. Alle 12.40 gli studenti hanno perciò fatto il loro ingresso nell'istituto e un gruppo è entrato nell'ufficio del direttore Predonzan, assieme al quale si trovava il professor Dolcher. E' cominciata una discussione polemica, presto interrotta dall'improvviso arrivo del magnifico rettore, che ha cercato di far uscire gli studenti. Sono intervenuti studenti contrari all'occupazione e l'atmosfera si è fatta molto tesa, ma per fortuna non ci sono stati scontri violenti.

Dopo circa mezz'ora, poiché il professor Dolcher si dichiarava disposto al dialogo in altra sede, gli studenti hanno lasciato l'ufficio e si sono trasferiti con il docente in un'aula vicina, dove vi è stato un breve dibattito. A quanto risulta il professor Dolcher, pur non avendo messo il voto sul libretto, ha ritenuto inevitabile la registrazione sul verbale prevista dalla legge, e ha annunciato l'intenzione di tenere lezione nella giornata di oggi.

Va ricordato che la consulta giovanile sta preparando per sabato 18 aprile, presso il Cifap di Valmaura, un convegno sui problemi e sulle prospettive dell'università di Trieste al quale saranno invitati i rappresentanti politici e sindacali, le componenti universitarie e le scuole medie.



L'istituto di matematica occupato dagli studenti universitari.

(Foto Rice)

OGGI SARANNO INTERROGATI I TESTIMONI DELLA D

Confermato l'alibi di un fir al processo per furti e cont

Al processo per i furti e il contrabbando nel porto si è conclusa ieri l'escussione dei trentuno testimoni chiamati dal tribunale. Stamane comincerà, e probabilmente si concluderà, quella dei testi chiamati dalla difesa dei trentacinque imputati. Fra gli episodi di rilievo va citata la deposizione di Santina Volk, una giovane di Sesana, impiegata all'ufficio turistico jugoslavo di Ferneti. La Volk, in sostanza, ha confermato pienamente l'alibi fornito dall'appuntato di finanza Isepe Fogli, coinvolto nell'affare delle calcolatrici.

Fogli, come è noto, aveva detto che il presunto giorno del contrabbando (tra le 19 e le 23 del 17 febbraio, come hanno confermato gli imputati) era smontato dal servizio alle 18 e si

era avviato alla volta di Ferneti. Causa la neve, aveva impiegato parecchio tempo. Una volta giunto aveva accompagnato la Volk a casa ed era tornato a Trieste verso l'una e trenta di notte.

La Volk ha confermato la data, mettendola in relazione a due fatti: una richiesta del Fogli su cosa intendesse fare l'ultima notte di carnevale e la coinci-

denza del suo ultimo giorno di lavoro prima di un periodo di ferie. Anche di fronte ad alcune confutazioni da parte del pubblico ministero, la Volk ha confermato tale versione.

Per quanto riguarda il brigadiere Firinu (calcolatrici e televisori), il carabiniere Mario Perra ha negato che la sera del 17 febbraio il Firinu fosse venuto a fargli visita al valico di Rabuiese, dove egli prestava servizio, ma il difensore del Firinu, avvocato Aleffi, ha accusato d'imprecisione tale versione, perchè il teste, in un precedente verbale, aveva dichiarato che il Firinu gli aveva reso visita in un giorno in cui lo stesso Firinu era degente all'ospedale.

Circa i televisori, come atteso, è stato ascoltato uno dei titolari della ditta di spedizioni interessata, il signor Dapelo, il quale (come da richiesta della difesa del Firinu) ha specificato che i televisori erano arrivati nel porto il 17 febbraio '69, e nell'hangar 3 il giorno 19. Va notato che il Firinu era rimasto all'ospedale militare dal 19 al 24 febbraio: secondo la difesa egli quindi non

GLI INTERVENTI DELLA CDC

Interesse del porto ai problemi africani